

n°262  
5 giugno  
2019



## COVER STORY

# La smart city ha bisogno di case intelligenti

di Ivonne Carpinelli

**waste management** pag. 7

Rifiuti: regolazione asimmetrica e sostegno alle scelte

**innovazione** pag. 9

Pianificare le reti con gli accumuli

**dossier** pag. 11

Liberalizzazione, dopo 20 anni necessario un albo fornitori

n°262

5 giugno  
2019



### 3 \ COVER STORY \ di Ivonne Carpinelli

LA SMART CITY HA BISOGNO DI CASE INTELLIGENTI

Il punto sul mercato dello smart home in Italia allo Smart building roadshow 2019

### 5 \ REPORT \ di Domenico M. Calcioli

UNA GUIDA PER LA RICARICA SMART DEI VEICOLI ELETTRICI

### 7 \ WASTE MANAGEMENT \ di Antonio Junior Ruggiero

I RIFIUTI TRA REGOLAZIONE ASIMMETRICA E SOSTEGNO ALLE SCELTE

### 9 \ INNOVAZIONE \ di Giampaolo Tarantino

PIANIFICARE LE RETI CON GLI ACCUMULI

Il progetto FlexPlan con capofila Rse

### 11 \ DOSSIER \ di Agnese Cecchini

LIBERALIZZAZIONE DEL MERCATO. DOPO VENTI ANNI IL PROSSIMO PASSO È DEFINIRE REGOLE STRINGENTI PER UN ALBO DEI FORNITORI

Il punto delle istituzioni del settore alla due giorni promossa dal Gse a Roma

12 \ IL MERCATO LIBERALIZZATO CONVIENE. ALCUNI NUMERI

Il commento di Alberto Pototschnig, direttore di Acer

### 14 \ REPORT \

LE RINNOVABILI NELL'ULTIMO TRIMESTRE

I dati di Anie Rinnovabili

### 16 \ VISTO SU QE \

LOTTA ALLO SMOG, FIRMATO IL PROTOCOLLO ARIA PULITA

### 17 \ VISTO SU CANALE ENERGIA \

CONDIZIONATORI, L'IMPORTANZA DI SCEGLIERE L'IMPIANTO GIUSTO PER RINFRESCARE CASA

### 18 \ NEWS \

- IL RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ TENARIS
- ALERION CLEAN POWER, 9,9 MW EOLICI IN EMILIA
- TERRACINA TUTELA E PROTEGGE LE SUE SPIAGGE
- INTESA SAN PAOLO FINANZIA L'ECONOMIA CIRCOLARE IN UK



Direttore responsabile: Agnese Cecchini

Redazione: Domenico M. Calcioli,  
Ivonne Carpinelli, Monica Giambersio,  
Antonio Junior Ruggiero

Collaboratori: Federico Gasparini,  
Carlo Maciocco, Luca Tabasso,  
Giampaolo Tarantino

e-mail: e7@quotidianoenergia.it  
www.gruppoitaliaenergia.it/riviste/e7/

Grafica: Paolo Di Censi

Redazione e uffici:  
Via Valadier 39, 00193 Roma  
Telefono: 06.87678751  
Fax: 06.87755725

Pubblicità:

commerciale@gruppoitaliaenergia.it  
Telefono: 06.87678751

Registrazione presso il Tribunale di Roma  
con il n. 220/2013 del 25 settembre 2013

Server provider: FlameNetworks  
Enterprise Hosting Solutions

Editore: Gruppo Italia Energia s.r.l. socio unico

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. È VIETATA LA DIFFUSIONE  
E RIPRODUZIONE TOTALE O PARZIALE IN QUALUNQUE FORMATO.

# La smart city ha bisogno di case intelligenti

*Nella tappa romana dello Smart building roadshow 2019 il punto sul mercato italiano delle case intelligenti e sullo sviluppo di città più innovative a partire dagli edifici*

IVONNE CARPINELLI

“Oggi una casa che non è connessa è impensabile” perché “non c’è smart city con edifici silenti”. La connettività è diventata un elemento di cui si tiene conto nel definire un’abitazione confortevole al pari della presenza di luce, gas e acqua. A spiegarlo nella sua relazione è **Luca Baldin** di Smart building Italia, intervenuto ieri in occasione della tappa romana dello **Smart building roadshow 2019**: “La progettazione dell’edificio 4.0”. Baldin ha delineato lo stato del mercato della smart home in Italia: “L’impiantistica ha registrato la crescita più marcata rispetto al settore dell’edilizia: il 56 per cento del valore del costruito oggi è rappresentato dagli impianti e il peso percentuale dei relativi addetti sul totale è cresciuto, oggi ammonta a uno su tre”.

Il salto più alto, ha proseguito Baldin, l’hanno fatto le applicazioni dell’Internet of things (IoT): nel 2018 il mercato delle app collegate a reti wireless valeva cinque miliardi di euro, il 38 per cento in più rispetto all’anno precedente. “È altrettanto impor-



tante evidenziare che nel mercato della smart home oltre 10 miliardi di fatturato è legato al fai da te", ha proseguito Baldin, "questo è un trend cui dovremo fare attenzione, dietro ci sono i grandi operatori come Amazon o Google".

Il mercato dello **smart metering**, ha proseguito, ha registrato una **crescita di 45 punti percentuali**, quello delle smart car di tre punti, della **smart home di 52** e della **smart city di 24**. In poco tempo la vendita degli home speaker ha vissuto un'impennata: da ottobre 2018, mese di sbarco sul mercato, il settore ha registrato una crescita del 6 per cento. "È importante anche analizzare l'evoluzione dei canali di vendita: quelli tradizionali sono ancora i più scelti ma in un anno, dal 2017 al 2018, hanno perso il 20 per cento di incidenza totale". A loro volta è cresciuto il sistema competitivo dei retailer: "Le utility cominciano a offrire servizi di smart home come il monitoraggio dei consumi e la video sorveglianza", ha concluso Baldin.

Gli edifici 4.0 hanno bisogno "di infrastrutture e connettività", ha proseguito **Marco Gay, presidente Anitec Assinform**. "La buona notizia è che la banda ultra larga cresce: nel 2017 la copertura a 100 Mbit/s era del 52,4 per cento, l'anno seguente del 64 per cento". Uno sviluppo che riflette un nuovo modo di pensare, progettare e costruire gli edifici: "Il piano banda ultra larga con 5G abiliterà nuove infrastrutture materiali su cui faranno leva nuovi servizi al cittadino".

"Il Building Information Modeling (Bim) è un nuovo paradigma di progettazione" e incanala questo modo di guardare alla realizzazione degli edifici, ha evidenziato **Pasquale Capezuto, dell'Associazione energy manager**. Oltre a garantire una maggiore accuratezza nella progettazione permette di "individuare le zone termiche per gestire al meglio le esigenze legate a raffrescamento e riscaldamento". Sistemi ormai indispensabili per guardare agli edifici a energia quasi zero (Nearly Zero Energy Building, Nzeb) e ai condomini in cui l'energia rinnovabile prodotta dai prosumer potrà essere venduta in un sistema da uno a molti con l'adozione in Italia della direttiva europea 2018/2001.



Progettare le reti  
in modo smart con il Bim

pag. 11



Efficienza nelle città  
e nuove opportunità di lavoro

pag. 12

# Una GUIDA per la ricarica smart dei veicoli elettrici

DOMENICO M. CALCIOLI

La mobilità elettrica sta modificando profondamente le nostre abitudini. In questo contesto di cambiamento l'integrazione tra mezzi, strumenti e risorse ne rappresenta la proiezione più importante per il futuro. La ricarica "smart", in tale contesto, può essere la chiave di volta per sfruttare i veicoli elettrici (da adesso Ev: electric vehicles) al fine di allineare le esigenze di mobilità domestica o lavorativa verso un utilizzo razionale delle risorse per ridurre costi, impatto ambientale e rischi (geopolitici, tecnici e securitari).

Una guida della Sepa (**Smart electric power alliance**), azienda statunitense con sede a Washington, illustra come sia possibile gestire la ricarica dei veicoli elettrici utilizzando le interazioni tra Ev, infrastrutture, tecnologia IoT (Internet delle cose) e dispositivi a questa connessi.

## L'esempio della California

Lo Stato con la più alta percentuale di Ev sulle strade è la California, che pur essendo il più popoloso degli Usa ha il consumo di energia pro capite più basso della confederazione. Queste due caratteristiche hanno reso necessario razionalizzare la rete per evitare sovraccarichi che potrebbero interrompere la fornitura di elettricità. Per garantire sicurezza e stabilità lo Stato ha lavorato su informazione al cliente e la realizzazione di un mercato competitivo ad alto tasso d'innovazione. Infine è stato indispensabile creare una rete tra le utility coinvolte, il legislatore, i costruttori di automobili, i produttori delle infrastrutture di ricarica e i fornitori di Ict. Questa sensibilità può rivelarsi un efficace volano per una distribuzione di fonti di energia capillarmente diffusa, flessibile e adattabile alle esigenze dell'utente per fruire dei vantaggi sull'ambiente derivanti dall'utilizzo di fonti rinnovabili. Gestire la ricarica, quindi, ha significato **armonizzare tutto il sistema elettrico**, legando fornitori e utilizzatori verso uno sfruttamento più attento durante i periodi di "picco" e una maggiore disponibilità per i periodi di basso consumo.

### Automotive

La **Chevrolet** e la **Ford**, per esempio, forniscono un sistema di ricarica che permette al guidatore di stabilire quando utilizzare l'auto, delegando quest'ultima per la scelta del momento più favorevole per la ricarica.

### Il mercato

Il mercato richiede una gestione variabile di tempi e metodi di ricarica, impiegando, ad esempio, l'energia immagazzinata nei veicoli fermi per supplire alle richieste nei periodi "di punta", sfruttando le reti Wi-Fi o Gsm per connettere gli Ev alle esigenze di tutti gli attori partecipanti il servizio di mobilità.

Gestire i processi e le attività di ricarica dei dispositivi operanti mediante energia elettrica offre diverse opportunità e vari benefici:

1. riduzione dei costi per la fornitura di energia utilizzando risorse più economiche;
2. servizi per le reti di trasmissione e distribuzione per adeguarne le capacità alle variazioni di richieste;
3. servizi di capacità e subordinati messi a sistema (regolazione della frequenza, riserve a rotazione e fisse);
4. riduzione delle emissioni inquinanti tramite ricarica derivante dalla produzione in eccesso da fonte rinnovabile;
5. rimborsi verso i proprietari di Ev in base ai periodi di ricarica e all'opportunità di offrire l'energia latente dei propri veicoli per soddisfare le esigenze durante i periodi di picco di consumo;
6. estensione dei benefici economici a tutti gli utilizzatori che utilizzeranno i benefici della rete in modo efficiente per la ricarica.

La sfida più allettante e stimolante per il futuro risiede nell'integrazione di tutti questi sistemi di comunicazione, ricarica, risparmio energetico e nei costi, azzeramento delle sostanze nocive immesse nell'atmosfera mediante l'utilizzo di strumenti di comunicazione connessi in una rete "universale" e globale. L'unica perplessità, davanti a un futuro inimmaginabile fino a venti anni fa, riguarda la sicurezza: come gestire la nostra vita privata con questo "grande fratello" che conosce tutto di noi?

CONNECTED MOBILITY  
SUMMIT 2019

Milano, 13 Giugno 2019 - Area Pergolesi



# I rifiuti tra regolazione asimmetrica e sostegno alle scelte

ANTONIO JUNIOR RUGGIERO

L'Arera sta svolgendo "un grande lavoro per identificare gli aspetti più importanti su cui agire" nella regolazione del settore rifiuti, come descritto a e7 da **Lorenzo Bardelli, direttore della divisione Ambiente dell'Autorità**, incontrato a margine di un seminario Anea a Roma.

Dopo aver acquisito la competenza in materia dalla legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Legge di Bilancio di previsione 2018), sono state avviate delle "simulazioni d'impatto regolatorio" sulla base di una raccolta dati a cui hanno partecipato "111 gestori di 187 impianti". Questa attività costituisce la base d'approccio con cui Arera si è avvicinata al comparto.



Conclusa questa fase, "è di prossima emanazione un atto relativo alla raccolta dati". In particolare, con una **determina Drif**, si definiranno le informazioni e i documenti necessari per il monitoraggio dei costi sostenuti dai gestori. Successivamente si prevede un documento di consultazione (Dco) per la definizione dei criteri di monitoraggio delle tariffe per il servizio di gestione rifiuti relativamente a 2018 e 2019, senza dimenticare la pubblicazione del quadro strategico Arera 2019-2021, "che dà una grande enfasi all'ambiente", sottolinea Bardelli.

Uno dei metodi ipotizzati dall'Authority per affrontare le tante differenze gestionali che caratterizzano tutto il territorio nazionale è la "regolazione asimmetrica". In particolare, in fase transitoria, "è in valutazione la possibilità di avere forme di asimmetria nell'ambito delle attività monitoraggio, con una gradualità dell'impatto della regolazione e misure che quantificano scostamenti da recuperare".

A regime, invece, "si è consolidato nell'Autorità un orientamento a prevedere una regolazione asimmetrica che per il prossimo futuro dia la possibilità di declinare le regole applicabili in base alle caratteristiche dei singoli contesti". Dunque, aggiunge l'esperto di Arera, "ci sono due versanti".

Nel corso dell'evento Anea Bardelli ha spiegato come nel settore rifiuti si soffra una **carenza impiantistica** nonostante non manchino proposte e progetti. Il problema è "di decisione pubblica: se c'è una risposta da parte del mercato per la realizzazione di determinati interventi ma non c'è un'effettiva concretizzazione, evidentemente la criticità va rilevata nell'ambito delle procedure che portano all'adozione di scelte pubbliche o all'effettiva realizzazione di una scelta pubblica. Per superare meglio questa difficoltà alcuni aspetti procedurali possono aiutare nel definire chiaramente l'oggetto della decisione, gli obiettivi e le tempistiche".

E in effetti, "spesso, nei provvedimenti di avvio della nuova regolazione ciò che l'Autorità ha fatto è stato declinare puntualmente i compiti dei soggetti coinvolti affinché potessero tutti contribuire alla definizione della scelta pubblica".



# Pianificare le **RETI** con gli **ACCUMULI**

*Il progetto FlexPlan con capofila Rse*

GIAMPAOLO TARANTINO

L'avanzata dell'energia rinnovabili sta rendendo la flessibilità delle reti elettriche un tema sempre più centrale e decisivo.

Recentemente la Commissione europea ha deciso di finanziare, nell'ambito di Horizon 2020, il progetto FlexPlan che sarà coordinato dalla società di Ricerca sistema energetico (Rse). Un'iniziativa che metterà al centro l'indagine sull'opportunità di modificare le attuali procedure di pianificazione di rete (trasmissione e distribuzione), introducendo l'esercizio flessibile di generatori e carichi esistenti e la collocazione di nuovi elementi di flessibilità (primi fra tutti gli accumuli) come alternativa alla costruzione di nuove linee.

FlexPlan ha un budget complessivo di 4.5 mln € di cui 845.000 € destinati a Rse. Il consorzio comprende, oltre a quest'ultima, tre gestori della trasmissione (l'italiana Terna, il gestore portoghese Ren e quello sloveno Eles) ed Enel Global Infrastructure (che rappresenta oltre ad e-distribuzione, presente nel consorzio come "linked third party", anche il distributore spagnolo Endesa e il rumeno Dobrogea). Inoltre il consorzio annovera numerosi centri di ricerca provenienti da diversi Paesi europei: Italia, Belgio, Germania, Spagna Portogallo, Norvegia e Serbia, rappresentata quest'ultima dall'Electric Power Coordination Center Ekc) e N-Side, lo sviluppatore della piattaforma Europea di market coupling Euphemia.

Per approfondire meglio i temi di questa sperimentazione abbiamo parlato con **Gianluigi Migliavacca project manager di Rse** che è coordinatore del progetto e che ha guidato anche il programma SmartNet sul gestore della rete di trasmissione (Tso) e della rete di distribuzione (Dso) per l'acquisizione di servizi ancillari.

#### Di cosa si occupa il progetto FlexPlan?

Lavoreremo alla sperimentazione relativa all'introduzione nella rete di nuovi elementi di flessibilità, primo fra tutti gli elementi di accumulo, come alternativa alla costruzione di nuove linee. Tutto ciò in coerenza con i principi stabiliti dal nuovo package, Clean Energy for All Europeans (l'insieme di misure su efficienza energetica, rinnovabili, assetto del mercato dell'energia elettrica, sicurezza dell'approvvigionamento elettrico e norme sulla governance per l'Unione dell'energia di Bruxelles – ndr) che enfatizza l'uso della flessibilità sia in fase di planning che di operation.

#### Come procederà in concreto il progetto?

Verrà costruito un tool innovativo che intende porsi come lo stato dell'arte delle metodologie di pianificazione. Vale a dire, pianificazione integrata di trasmissione e distribuzione, piena inclusione di analisi ambientali (carbon footprint, qualità dell'aria e impatto visuale), elementi probabilistici al posto del tradizionale criterio N-1, pianificazione dinamica su più decenni. Tuttavia, il progetto FlexPlan non si esaurisce con la costruzione del nuovo tool, ma ambisce a usare tale strumento per l'analisi di sei casi regionali, tra cui uno italiano, tali da coprire quasi tutto il continente europeo. I risultati di questi casi regionali verranno utilizzati per fornire una visione sulla pianificazione in Europa fino al 2050 e in particolare per rispondere alla domanda: quale ruolo potrà giocare la flessibilità e quanto il suo utilizzo potrà contribuire a ridurre le spese in nuove infrastrutture di rete, pur mantenendo i correnti livelli di sicurezza del sistema? Il progetto si concluderà con la formulazione di "guidelines" a uso sia dei regolatori sia degli uffici di pianificazione dei gestori delle reti di trasmissione e distribuzione.

# Liberalizzazione del mercato.

Dopo venti anni il prossimo passo è definire regole stringenti per un albo dei fornitori

Il punto delle istituzioni del settore alla due giorni promossa dal Gse a Roma

AGNESE CECCHINI

“Stiamo remando tutti dalla stessa parte?” si chiede l’**ad del Gestore servizi energetici, Roberto Moneta**, all’apertura del secondo giorno del convegno promosso dall’ente per fare il punto a venti anni dalla liberalizzazione del mercato elettrico che si è svolto a Roma lo scorso 29-30 maggio. “Ieri, nella seconda tavola rotonda, c’era chi sottolineava come l’energia sia fuori dal Ddl crescita: c’è un motivo?”. A queste domande forse non risponde la giornata di lavori ma sicuramente pone delle premesse importanti sulle posizioni degli attori in gioco che dichiarano, almeno al tavolo, una sinergia di intenti affinché la liberalizzazione del mercato sia infine qualitativa per i consumatori finali.

**Sara Romano, dg del ministero dello Sviluppo economico**, sottolinea come “il lavoro sull’armonizzazione delle regole prosegua ma non è completo”. Evidenziando un distacco dalla visione bipolare che vede la liberalizzazione contrapposta alla decarbonizzazione: “Non rappresentano due strade che si alternano” e con “l’avanzamento tecnologico” abbiamo degli “strumenti raffinati per poter coniugare i due obiettivi”. La chiave, secondo la Romano, è “tradurre in termini di efficienza e riduzione dei costi del sistema” la complessità odierna.

Regole efficienti è anche la soluzione proposta da **Gabriele Carloti, segretario generale della Giustizia amministrativa**: “Anche i mercati liberalizzati hanno un bisogno insopprimibile di regole, ci sono sopravvenienze giuridiche e necessità di aggiornamento”.

Concetto su cui torna **Valeria Amendola**, responsabile direzione Energia e Industria di base presso l'Autorità garante della Concorrenza e del Mercato, sottolineando come "ciò che fa un mercato competitivo non è tanto l'azione dei regolatori ma l'efficienza e la competitività delle offerte in campo". Lanciando un'esplicita richiesta in tal senso: "È importante che si crei un albo venditori affidabile in cui non è tanto la numerosità a fare da qualità". Uno strumento imprescindibile secondo la Amendola affinché si realizzino "le condizioni di effettivo funzionamento del mercato e competizione vera".

Un richiamo su cui il **presidente dell'Autorità per Energia Reti e Ambiente Stefano Besseghini** non si tira indietro. "Non trovo sconvolgente che l'Antitrust rivendichi e richiami a una razionalizzazione dell'offerta e penso che questo comune sentire ci metta nelle condizioni di riconoscere un meccanismo che ci permetta di dare qualità al sistema". Concetto che a margine del convegno ci ribadisce, assicurando che un albo dei fornitori con regole molto chiare è qualcosa verso cui l'Arera sta guardando con convinzione. D'altronde, come sottolinea nel suo intervento proprio Besseghini, il consumatore tipo non è un prosumer, per questo è sempre più necessario in un prossimo futuro dare "un disegno complessivo a una inevitabile citazione di egoismi puntuali".

Per rispondere alla domanda iniziale, forse remare tutti da una stessa parte non significa andare nella direzione che venti anni fa, a inizio della liberalizzazione, ci si era prefigurati.

## Il mercato liberalizzato conviene. Alcuni numeri

Intanto, per chi si dovesse ancora chiedere se la concorrenza per il consumatore è stata conveniente, risponde **Alberto Pottschnig**, direttore dell'Agenzia per la cooperazione fra regolatori nazionali dell'energia (Acer), che ci tranquillizza con alcuni dati. "Il successo di questo processo può essere solo misurato in termini di minori costi per i consumatori. Negli ultimi anni i vantaggi che si sono accumulati nei mercati all'ingrosso raggiungono anche i consumatori finali. Non solo in termini di prezzi minori, ma anche i termini di prezzi minori rispetto quanto sarebbero stati nel caso in cui il processo di liberalizzazione non ci fosse stato". Ciò non toglie che ci



sia "ancora tanto da fare", come evidenzia **Pototschnig anche nel video**. "Bisogna migliorare il modo in cui il mercato all'ingrosso funziona per creare più concorrenza. Al momento stimiamo che i benefici si attestano a circa un miliardo in Europa. Le nostre stime per il futuro parlano di poter arrivare a 9-10 miliardi di euro all'anno".



## 20 anni dalla liberalizzazione...

Leggi anche

A venti anni dalla liberalizzazione del mercato, il consumatore al centro della sfida energetica



Venti anni di mercato elettrico



La liberalizzazione vista da chi l'ha resa possibile. Il commento di Pierluigi Bersani



Indicare una direzione e "remare tutti dalla stessa parte"



Péruzy (AU): "Stasi sui dossier energetici, è ora di fare"



**SOLAR MARKET  
PARITY ITALY**  
18 JUNE 2019 /// MILAN

10% discount  
with code **GruppoIT-10**

SOLARPLAZA

# Le RINNOVABILI nell'ultimo trimestre

LA REDAZIONE

Aumentano le installazioni Fer in Italia. Secondo i dati diffusi da **Anie Rinnovabili**, nel primo trimestre 2019 i nuovi impianti per fotovoltaico, eolico e idroelettrico raggiungono complessivamente circa **145 MW**, in crescita del 5% sul 2018.

Rispetto al trimestre precedente, invece, si registra un rallentamento della nuova capacità in esercizio.

"Per centrare gli obiettivi del Pniec – evidenzia l'associazione - occorre un maggior contributo da parte di eolico, fotovoltaico e idroelettrico in termini non solo di nuova capacità ma anche di revamping/re-powering", sottolineando come "quest'ultima tipologia di interventi è al momento difficilmente mappabile, in assenza di dati ufficiali".

Nel 2018, prosegue Anie, il Gse ha evidenziato "314 interventi di potenziamento non incentivato su impianti FV, di cui il 72% su siti di potenza inferiore a 20 kW e il 28% su impianti di potenza tra 20 e 1.000 kW" (il potenziamento non incentivato non ha interessato gli impianti sopra i 1.000 kW).

Anie auspica, quindi, che "la reintroduzione del super-ammortamento, avvenuta con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto Crescita, oltre all'apertura delle procedure competitive del Dm Fer, possa dare nei prossimi mesi nuovo slancio alle installazioni fotovoltaiche ed eoliche nel settore terziario e industriale".

Tornando ai dati, si conferma il trend mensile delle installazioni **FV: con i 39 MW** del mese di marzo 2019 si raggiungono complessivamente 105 MW (+18% sul 2018). In aumento il numero di unità di produzione connesse (+17%), "frutto principalmente delle detrazioni fiscali". Gli impianti di tipo **residenziale** (fino a 20 kW) costituiscono il 59% della nuova potenza installata nel 2019. Da segnalare l'attivazione nel mese di marzo di un sito da circa 3 MW nel Lazio.

Passando all'**eolico**, a marzo si sono registrate solo **60 kW** di nuove installazioni. Complessivamente, il comparto nel primo trimestre 2019 raggiunge **31 MW** (+24% rispetto allo stesso periodo del 2018). In calo, invece, il numero di unità di produzione connesse (-68% rispetto al 2018).

Sul fronte **idroelettrico**, con i 2 MW del mese di marzo, si raggiunge quota **9 MW** nel 2019 (-64% rispetto al 2018). Si registra invece un incremento (+13%) per le unità di produzione rispetto al primo trimestre del 2018.

Per quanto riguarda le **bioenergie**, invece, si rileva l'attivazione di 4 impianti contestualmente alla riduzione di potenza per 15,9 MW (dovuto alla disattivazione di un sito da 16 MW in Emilia-Romagna). Nel primo trimestre 2019 il contributo delle bioenergie è quindi **negativo con una riduzione complessiva di 14 MW** di potenza.

Infine, a marzo c'è stata una riduzione del Pun e dei prezzi zionali rispetto al 2018. Per quanto riguarda Msd ex-ante (mercato servizi dispacciamento ex-ante), si sono osservati incrementi nei prezzi medi sia a salire che a scendere. È aumentato anche il prezzo medio a salire su Mb (mercato bilanciamento), mentre si è registrato un decremento del prezzo medio a scendere su Mb rispetto a marzo 2018.

## **LOTTA ALLO SMOG, FIRMATO IL PROTOCOLLO ARIA PULITA**

*Il documento sottoscritto dal premier Conte, da sei ministeri e dalle Regioni presentato oggi al Clean Air Dialogue*

ROMA, 4 GIUGNO 2019

Dopo le anticipazioni alla Camera del ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, è stato firmato oggi in occasione del Clean Air Dialogue a Torino il protocollo Aria Pulita. Il documento, disponibile in allegato, è stato sottoscritto dal premier Conte, da sei ministeri (Ambiente, Economia, Sviluppo economico, Trasporti, Politiche agricole e Salute) e dalla Conferenza delle Regioni.

"Abbiamo firmato un protocollo che è un Piano d'azione operativo", spiega Costa, "agiremo come ministri e in accordo con le Regioni con impegni concreti, perché è importante lavorare insieme".

●●● **CONTINUA A LEGGERE**

## CONDIZIONATORI, L'IMPORTANZA DI SCEGLIERE L'IMPIANTO GIUSTO PER RINFRESCARE CASA

*Intervista a Massimiliano Dona,  
presidente di UNC - Unione Nazionale Consumatori*

ROMA, 31 MAGGIO 2019

DI MONICA GIAMBERSIO

Un consumatore che spesso effettua degli acquisti frettolosi e poco ponderati sulle reali necessità della propria abitazione. E' questo l'identikit del tipico acquirente di condizionatori per l'aria, un prodotto ormai diventato quasi indispensabile per fronteggiare il caldo torrido dei mesi estivi. Insieme a Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori, abbiamo cercato di capire quali sono gli errori più comuni che si fanno nel momento in cui si decide di acquistare questo tipo di impianti nell'apertura del mensile di Canale Energia di maggio. Se, lato utente, spesso manca una valutazione del macchinario rispetto alle reali caratteristiche dell'abitazione, lato venditore, la sfida è invece quella della formazione mirata del personale che assiste i clienti in negozio.



LEGGI IL MENSILE

... CONTINUA A LEGGERE

## Il rapporto di sostenibilità Tenaris

Tenaris, multinazionale leader mondiale nella produzione e fornitura di tubi e servizi per l'esplorazione e la produzione di petrolio e gas, ha diffuso il quinto bilancio annuale di sostenibilità, parte del bilancio annuale dell'azienda, dove ha specificato le azioni poste in essere per ottemperare gli obiettivi di sviluppo sostenibile previsti dall'Onu nel 2015. Nel documento si approfondiscono le attività aziendali riguardanti la sicurezza, la salute, l'ambiente, le risorse umane, l'innovazione, le relazioni con la comunità e i risultati finanziari.

## Alerion Clean Power, 9,9 MW eolici in Emilia

Attraverso il project financing, partecipato da Unicredit e Natixis Milan Branch, Alerion Clean Power ha messo in funzione 6 aerogeneratori Vestas V117 da 3,3 MW ciascuno nel territorio di Albareto e Toniolo in Emilia, al confine con la Liguria. La messa in esercizio è risultata in anticipo rispetto ai tempi preventivati. Il parco eolico ha una potenza totale installata pari a 19,6 MW che permette all'azienda milanese di raggiungere i 356,5 MW di potenza installata lorda, in linea con l'obiettivo di 592 MW previsto per il 2021.

## Terracina tutela e protegge le sue spiagge

Il 25 e il 26 maggio scorsi, all'interno del progetto internazionale Clean Up the Med 2019, si sono svolte una serie di iniziative a Terracina in cui sono stati approfonditi i risultati dell'indagine scientifica "Beach Litter" di Legambiente. Su un campione di 93 spiagge analizzate a livello nazionale, la costa di Levante di Terracina è risultata essere in linea con i risultati dello scorso anno: 29,3 rifiuti ogni 100 m<sup>2</sup>, rispetto ai 29 del 2018 e una media nazionale di 57. La maggior parte dei rifiuti (81,2%) è di materiale plastico.

## Intesa San Paolo finanzia l'economia circolare in UK

Ammontano a circa 200 milioni di euro (175 milioni di sterline) i fondi concessi da Intesa San Paolo a Thames Water, la principale utility dell'acqua del Regno Unito, per finanziare investimenti in ottica di economia circolare. L'iniziativa del gruppo bancario torinese è la prima operazione sul mercato internazionale a valere su un plafond da 5 miliardi di euro creato per supportare proprio gli investimenti in quest'ambito.